Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 297

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 20 dicembre 1940 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) | L. | 108 | 63 | 45 |
| All'estero (Paesi dell'Unione Postale) . . . . . | » | 240 | 140 | 100 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I) | » | 72 | 45 | 31,50 |
| All'estero (Paesi dell'Unione Postale) . . . . . | » | 160 | 100 | 70 |

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

**Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.**

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

**La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.**

**Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.**

## AVVISO IMPORTANTE

**Ad evitare interruzioni nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento alla *"Gazzetta Ufficiale"*, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero di rivolgersi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234), Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5).**

## SOMMARIO

# MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

## Ricompense al valor militare

*Regio decreto 22 aprile 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 13 settembre 1940-XVIII, registro 8 Africa Italiana, foglio 209.*

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

*Fabiani Emanuele* fu Nicola e di Amalia Muto, nato a Capua il 16 febbraio 1893, maggiore s.p.e. — Comandante di battaglione coloniale, in due giornate di aspro combattimento contro rilevanti forze ribelli, dava ripetute prove di spiccata capacità tattica e di personale ardimento. Durante la lunga sanguinosa azione assolveva in modo brillante i compiti affidati al suo battaglione, sconfiggendo orde ribelli che contrastavano la marcia della Colonna e contribuendo validamente al successo delle nostre armi.

*Prina Francesco* fu Giuseppe e di Soltri Carla, nato a Casale Monferrato il 21 dicembre 1891, tenente colonnello s.p.e. — Incaricato del comando di una brigata coloniale, in numerosi combattimenti dava prova di capacità professionale e spirito aggressivo nell'affrontare e condurre vittoriosamente a termine aspri combattimenti, in terreni difficili ed insidiosi, contro rilevanti formazioni nemiche. Si distingueva particolarmente in una azione durante la quale riusciva a portarsi alle spalle di una formazione ribelle che, fortemente sistemata a difesa, ostacolava l'avanzata di altra nostra colonna sbaragliandola con audace e impetuoso attacco all'arma bianca.

*Viganò Luigi* fu Cesare e di Galbiati Costanza, nato a Calolziocorte (Bergamo) il 30 marzo 1912, sottotenente di complemento. — Durante un combattimento contro forze ribelli, caduto il proprio comandante di compagnia ne assumeva il comando e si slanciava alla testa del reparto all'attacco contro nuclei avversari ai quali, con lancio di bombe a mano, infliggeva sensibili perdite. Rimasto ferito gravemente non si preoccupava di se stesso se non quando vedeva il reparto raggiungere la posizione. Già distintosi in precedenti combattimenti.

*Bahatà Zegherghis*, ascari. — Nell'occupazione di una posizione tenacemente difesa da numerosi ribelli, audacemente, seguito da pochi compagni, si portava per primo all'occupazione di essa ingaggiando col nemico aspra lotta e riuscendo, col suo magnifico ardimento, a mettere in fuga i ribelli dopo aver loro inflitto perdite. In seguito, durante il ripiegamento, ferito gravemente rifiutava di farsi medicare e continuava a combattere, incitando i compagni con la parola e con l'esempio.

MEDAGLIA DI BRONZO

*Bulferi Bulferetti Gabriele* di Luigi e di Virginia Ghidoni, nato a Brescia il 20 febbraio 1914, sottotenente complemento. — In tre successivi cicli operativi, dava ripetute prove di calma coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. Offrendosi più volte volontariamente a compiere ardite imprese, batteva e fugava sempre il nemico con indomito valore.

*Abdalla Mohamed Usien*, ascari (*alla memoria*). — Volontario in una pattuglia rischiosa e contro nemico imprecisato, si gettava fra i primi all'assalto di un abitato, cacciandone il nemico a colpi di bombe a mano. Inseguiva quindi i superstiti per oltre un ora di marcia. Al ritorno, essendo il reparto circondato, dava luminosa prova di valore e sprezzo del pericolo reagendo all'irruenza avversaria finchè colpito più volte lasciava la vita sul campo.

*Aden Ahmed Dolboanto*, ascari (*alla memoria*). — Volontario in una pattuglia rischiosa e contro nemico imprecisato, si gettava fra i primi all'assalto di un abitato, cacciandone il nemico a colpi di bombe a mano. Inseguiva quindi i supestiti per oltre un'ora di marcia. Al ritorno, essendo il reparto circondato, dava luminosa prova di valore e sprezzo del pericolo reagendo all'irruenza avversaria finchè colpito più volte lasciava la vita sul campo.

*Addemè Lacò*, ascari. — Porta arma di squadra fucilieri già distintosi in precedenti cicli operativi, ferito gravemente al petto mentre eseguiva con ammirevole slancio, uno sbalzo in avanti, conservava il suo posto di combattimento, dando superba prova di forza d'animo e di coraggio. Vinto dal dolore più forte della sua tenace volontà, cadeva con l'arma stretta al petto, fra le braccia dei compagni accorsigli in aiuto.

*Ahmed Omar Mobilen*, ascari (*alla memoria*). — Volontario in una pattuglia rischiosa e contro nemico imprecisato, si gettava fra i primi all'assalto di un abitato, cacciandone il nemico a colpi di bombe a mano. Inseguiva quindi i superstiti per oltre un'ora di

marcia. Al ritorno, essendo il reparto circondato, dava luminosa prova di valore e sprezzo del pericolo reagendo all'irruenza avversaria finchè colpito più volte lasciava la vita sul campo.

*Averrà Gheresghier*, ascari. — Porta ordini disimpegnava con zelo ed ardimento le sue funzioni per tutta la durata dell'aspro combattimento, finchè cadeva gravemente ferito.

*Cashai Uoldiè*, ascari. — Partecipava ai vari contrassalti condotti dalla compagnia ed in ogni azione si distingueva fra i primi per ardimento e decisione. Da solo, lanciando bombe, continuava l'inseguimento di un gruppo di ribelli infliggendogli perdite e catturando armi e munizioni.

*Chiscià Libab*, ascari (88670). — In due impetuosi assalti alla baionetta, dando fulgida prova di coraggio e sprezzo del pericolo, si spingeva nei punti ove maggiore era la resistenza avversaria. In un successivo contrassalto si scagliava coraggiosamente contro alcuni tiratori avversari che, con fuoco mirato cercavano di colpire il suo comandante di compagnia, costringendoli alla fuga.

*Fessahatzen Bimnet*, ascari. — Porta ordini durante l'assalto di una posizione nemica dimostrava belle doti di combattente, lanciandosi ove più cruenta era la lotta e più tenace si manifestava la difesa avversaria. Non desisteva dal suo compito se non quando rimaneva ferito alla gola da una scarica di fucileria nemica.

*Gheresellassiè Andinchiel*, ascari (*alla memoria*). — Si lanciava fra i primi del suo buluc in tre successivi contrassalti alla baionetta, contribuendo ad allentare la pressione avversaria di nuclei di ribelli che cercavano di circondare le mitragliatrici. Cadeva poco dopo colpito a morte.

*Iaia Abdalla*, ascari (107004). — Porta ordini, ardito e fedele, ferito ad una gamba, nascondeva le sofferenze e continuava ad assolvere il suo compito.

*Tesfai Teclenchiel*, ascari. — Durante un assalto alla baionetta, scorti in un cespuglio alcuni ribelli che tendevano all'avvolgimento della squadra, si lanciava da solo sul nucleo avversario, uccidendo due nemici e ponendo gli altri in fuga. Esempio ai suoi camerati di coraggio, di valore e sprezzo del pericolo.

*Uoldeghiorghis Scifau*, ascari. — Facente parte di una pattuglia inviata ai reparti di retroguardia per portare un ordine, arrestata da un nutrito fuoco, si offriva di proseguire da solo. Arditamente attraversava il terreno occupato dal nemico, abbattendo, con bombe a mano, quanti tentavano di trattenerlo e consegnava l'importante messaggio. Esempio di spiccato senso del dovere e di sprezzo del pericolo.

### CROCE DI GUERRA

*Colagè Pietro* di Orlando e di Eugenia Angelucci, nato a Canino (Viterbo) il 31 agosto 1904, maresciallo ordinario. — Maresciallo sottocomandante di una sezione da 65/17 durante un intero ciclo operativo affrontava con sereno animo ogni disagio, superava sempre e dovunque tutte le difficoltà. Dava costante esempio e prove di alto spirito militare, di capacità di comando, di sprezzo del pericolo. Elevatissimo senso del dovere, spirito di sacrificio, ardimento e valore sintetizzano il suo operato in cinquanta mesi di colonia, tredici mesi di operazioni belliche.

*La Corte Vito* di Vincenzo e di Ciraci Lucia, nato a Ceglie Messapico (Lecce) il 10 marzo 1907, brigadiere cc. r.. — Prendeva parte volontariamente ad una ardita e difficile ricognizione attraverso elementi avversari a 50 Km. dalla sede dando al comando preziose informazioni sulla entità, composizione e dislocazione delle forze ribelli. Partecipava con esemplare condotta, a due giornate di combattimento, guidando arditamente il nucleo cc. rr. e prodigandosi in situazioni delicate e rischiose che assolveva brillantemente.

*Abdulla Omar*, ascari. — Volontario in numerose e rischiose pattuglie a più ore di marcia in terreno infestato da ribelli, si distingueva in particolar modo nell'assalto di due paesi. Circondato dava prova di forte spirito combattivo. Ferito si fasciava alla meglio e seguitava a combattere per oltre quattro ore consecutive. Già distintosi in precedenti azioni.

*Abrahà Asfau*, ascari. — Esploratore volontario in ogni impresa pericolosa, durante varie giornate di combattimento, dava prova di coraggio, slancio e sprezzo del pericolo.

*Aienè Giamber*, gregario. — Si prestava volontariamente per portare un'importante ordine affidatogli dal comando di battaglione riuscendo, benchè inseguito e fatto segno a violento fuoco di fucileria, ad assolvere la sua missione.

*Ailemariam Imer*, ascari. — Si slanciava tra i primi alla baionetta contro forti gruppi ribelli, riuscendo a metterli in fuga e a procurare loro perdite.

*Ali Mohamed* 1°, ascari (96799). — Coraggioso, intelligente e di resistenza a tutta prova, quale porta ordini, attraversava molte volte un'ampia zona infestata e battutissima dal fuoco ribelle assolvendo così con prontezza ed esattezza il suo compito.

*Amed Ferradè*, ascari (99373). — Giovane pieno di slancio e di fede, intelligente e coraggioso, impegnato in un duro combattimento contro un nemico schiacciante per numero, in qualità di tiratore inutilizzava il suo fucile mitragliatore per non abbandonarlo intatto al nemico.

*Ariscè Dirari*, ascari (50089). — Con slancio, ardimento e perizia, alla testa di pochi uomini occupava, a bombe a mano, una posizione difesa dai ribelli dando valido aiuto al reparto di retroguardia.

*Assan Ibani*, ascari. — Volontario, in numerose e rischiose pattuglie a più ore di marcia in territorio infestato da ribelli, si distingueva in particolar modo nell'assalto di due paesi. Circondato dava prova di forte spirito combattivo. Ferito si fasciava alla meglio e seguitava a combattere per oltre quattro ore consecutive. Già distintosi in precedenti azioni.

*Comai Bachit*, ascari (90569). — Durante un violento attacco contro rilevanti forze ribelli si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo. Sempre tra i primi, nei vari contrassalti alla baionetta, non desisteva dall'incitare, con la voce e con l'esempio i compagni a seguirlo.

*Degamò Balesci*, ascari. — Volontario in numerose e rischiose pattuglie a più ore di marcia in terreno infestato da ribelli, si distingueva in particolar modo nell'assalto di due paesi. Circondato dava prova di forte spirito combattivo. Ferito si fasciava alla meglio e seguitava a combattere per oltre quattro ore consecutive. Già distintosi in precedenti azioni.

*Elmi Ussen*, ascari. — Volontario, in numerose e rischiose pattuglie a più ore di marcia in terreno infestato da ribelli, si distingueva in particolar modo nell'assalto di due paesi. Circondato dava prova di forte spirito combattivo. Ferito si fasciava alla meglio e seguitava a combattere per oltre quattro ore consecutive. Già distintosi in precedenti azioni.

*Ghebresillasse Ailemariam*, ascari (101996). — Ascari fuciliere, visto in pericolo l'arma automatica del suo buluc, si slanciava ripetutamente all'assalto contro forze ribelli, dando esempio di valore e sprezzo del pericolo.

*Goggel Legghesè*, ascari (28674). — Ascari fuciliere, visto il pericolo l'arma automatica del suo buluc, si slanciava ripetutamente all'assalto contro forze ribelli, dando esempio di valore e sprezzo del pericolo.

*Ihami Barrò, ascari*. — Volontario, in numerose e rischiose pattuglie a più ore di marcia in terreno infestato da ribelli, si distingueva in particolar modo nell'assalto di due paesi. Circondato dava prova di forte spirito combattivo. Ferito si fasciava alla meglio e seguitava a combattere per oltre quattro ore consecutive. Già distintosi in precedenti azioni.

*Mohamed Ali*, ascari (90646). — Con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo si lanciava ripetutamente e tra i primi, all'assalto contro forti nuclei nemici, riuscendo, a colpi di bombe a mano a porli in fuga.

*Nado Odovai*, ascari. — Volontario in numerose e rischiose pattuglie a più ore di marcia in terreno infestato da ribelli, si distingueva in particolar modo nell'assalto di due paesi. Circondato dava prova di forte spirito combattivo. Ferito si fasciava alla meglio e seguitava a combattere per oltre quattro ore consecutive. Già distintosi in precedenti azioni.

*Uolhenchiel Uold Samuel*, ascari. — Visto il proprio ufficiale lanciarsi ad un contrassalto alla baionetta contro forti nuclei ribelli che minacciavano di sfondare la linea di protezione dell'artiglieria, lo precedeva lanciandosi animosamente fra i primi sul nemico e cooperando validamente, con bombe a mano, a fugare i nuclei avversari.

**(4272)**

---

(*Regio decreto* 13 *giugno* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 14 *ottobre* 1940-XVIII, *registro* 9 *Africa Italiana, foglio* 65).

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

### MEDAGLIA D'ARGENTO

*Cerulli Domenico*, residente. — Quale residente, sorpreso dall'attacco di nuclei ribelli mentre si trovava nella sede di un piccolo posto di polizia, partecipava arditamente al combattimento. Rimasto ferito all'addome, nel generoso tentativo di sincerarsi della sorte toccata ai suoi compagni, usciva all'aperto, riportando altra ferita ad un occhio. Esempio di spirito di sacrificio, cameratismo e valore.

### MEDAGLIA DI BRONZO

*Gelich Vittorio* di Fernando e di Ferraris Emilia, nato a Firenze il 19 agosto 1916, sottotenente di cavalleria di complemento. — Comandante di squadrone, sebbene convalescente, saputo che il reparto

partiva per un'azione improvvisa, chiedeva insistentemente di parteciparvi. Raggiunto lo squadrone, ne assumeva il comando e, incurante del pericolo, attaccava decisamente l'avversario, dimostrando elevato senso del dovere. Successivamente, in altra azione, guidava lo squadrone con slancio ed ardimento, riuscendo, dopo una felice manovra, a sbaragliare il nemico con forti perdite.

*Ahmed Ghedem*, muntaz (67382). — Tiratore di mitragliatrice pesante, benchè ferito ad una gamba, continuava a far fuoco e non abbandonava il posto di combattimento finchè non cadeva svenuto.

*Meri Destà*, muntaz. — Porta arma, durante un combattimento, benchè leggermente ferito, trascinava arditamente il suo buluc all'assalto, sbaragliando il nemico. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

*Tolesà Digagà*, gregario. — Durante un combattimento contro rilevanti forze ribelli, benchè ferito, continuava a combattere sino a quando le sue forze non erano stremate. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

## CROCE DI GUERRA

*Agunafir Uoldechidanè*, gregario. — Durante uno scontro con rilevanti forze ribelli si distingueva per sprezzo del pericolo, affrontando arditamente il nemico. Ferito rifiutava di essere soccorso sino a quando l'avversario non era posto in fuga.

*Ailè Uoldenchiel*, muntaz. — Comandante di nucleo esploratori, fatto segno ad improvvisa scarica di fucileria da parte di ribelli appostati, si lanciava arditamente all'assalto, alla testa dei suoi uomini, infliggendo perdite all'avversario. Successivamente, non esitava ad unirsi, di propria iniziativa, ad altro reparto, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo.

*Aptù Sertù*, muntaz. — Durante un combattimento contro rilevanti forze ribelli trascinava i gregari con l'esempio del suo ardimento, contribuendo validamente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni.

*Berè Sengal*, muntaz. — Durante un combattimento, rimasto isolato e circondato da un gruppo di ribelli, non esitava ad accettare l'impari lotta e riusciva, con lancio di bombe a mano, ad aprirsi un varco, dopo aver abbattuto due avversari e ferito gravemente un terzo.

*Degfù Uoldesillasse*, gregario. — Durante uno scontro con rilevanti forze ribelli si distingueva per sprezzo del pericolo, affrontando arditamente il nemico. Ferito, rifiutava di essere soccorso fino a quando l'avversario non era posto in fuga.

*Derar Ghidei*, muntaz. — Durante un combattimento contro rilevanti forze ribelli trascinava i gregari con l'esempio del suo ardimento, contribuendo validamente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni.

*Fessahiè Ghebrè*, muntaz. — Porta ordini, durante uno scontro, si prodigava nel recapitare ordini ai reparti avanzati. Partecipava poi con una compagnia alla conquista delle posizioni avversarie, contribuendo, con lancio di bombe a mano, a volgere in fuga il nemico.

*Gabreioannes Taclè*, muntaz. — Durante un combattimento contro rilevanti forze ribelli trascinava i gregari con l'esempio del suo ardimento, contribuendo validamente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni.

*Ghebriet Mahasciò*, muntaz. — Durante un combattimento contro rilevanti forze ribelli trascinava i gregari con l'esempio del suo ardimento, contribuendo validamente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni.

*Gherematzien Uoldetzien*, muntaz (67795). — Porta ordini, durante uno scontro, percorrendo terreno battuto dal fuoco nemico, assicurava il collegamento con la sezione armi pesanti, determinandone il tempestivo ed efficace intervento. Alla testa di un gruppo fucilieri, si lanciava poi all'assalto delle posizioni nemiche.

*Gheremicael Diggò*, gregario. — Durante uno scontro con rilevanti forze ribelli si distingueva per sprezzo del pericolo, affrontando arditamente il nemico. Ferito, rifiutava di essere soccorso fino a quando l'avversario non era posto in fuga.

*Gherenchiel Agos*, muntaz. — Durante un combattimento contro rilevanti forze ribelli trascinava i gregari con l'esempio del suo ardimento, contribuendo validamente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni.

*Gheresghier Bechit*, muntaz. — Durante un combattimento contro rilevanti forze ribelli trascinava i gregari con l'esempio del suo ardimento, contribuendo validamente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni.

*Ghidei Nuraiò*, muntaz. — Durante un combattimento contro rilevanti forze ribelli trascinava i gregari con l'esempio del suo ardimento, contribuendo validamente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni.

*Gorgià Dilbò*, gregario. — Durante uno scontro con rilevanti forze ribelli si distingueva per sprezzo del pericolo, affrontando arditamente il nemico. Ferito, rifiutava di essere soccorso sino a quando l'avversario non era posto in fuga.

*Idris Iesus*, gregario. — Durante uno scontro con rilevanti forze ribelli si distingueva per sprezzo del pericolo, affrontando arditamente il nemico. Ferito, rifiutava di essere soccorso fino a quando l'avversario non era posto in fuga.

*Idris Mussa*, muntaz (61598). — Tiratore di mitragliatrice leggera, durante uno scontro con forze ribelli, accortosi che nuclei avversari minacciavano il fianco del reparto, di iniziativa, si portava in posizione scoperta e battuta, riuscendo, col fuoco della propria arma, a disperdere il nemico.

*Mahari Negussè*, muntaz (80053). — Capo gruppo fucilieri, si lanciava arditamente all'attacco di un minaccioso centro avversario e, dopo lancio di bombe a mano, costringeva i ribelli alla fuga.

*Mohamed Beihan*, muntaz. — Durante un combattimento contro rilevanti forze ribelli trascinava i gregari con l'esempio del suo ardimento, contribuendo validamente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti azioni.

*Sciferrà Tesemmà*, muntaz (44078). — Comandante di buluc mitraglieri, durante uno scontro, accortosi che il comando di battaglione era seriamente minacciato alle spalle da un nucleo di ribelli, incurante del fuoco nutrito di un mitragliatore avversario, si portava velocemente coll'arma in posizione adatta e con precise raffiche sventava la minaccia, costringendo i ribelli alla fuga.

*Scium Ghebre*, muntaz (65128). — Comandante di pattuglie avanzate, notato un nucleo nemico d'osservazione, riusciva con astuzia a sorprenderlo e, a colpi di bombe a mano, lo disperdeva con perdite.

*Serechè Mabrathu*, muntaz (60804). — Tiratore di mitragliatrice leggera, durante uno scontro con forze ribelli, per meglio impiegare l'arma, si portava in posizioni completamente scoperte infliggendo al nemico numerose perdite. Si lanciava poi all'assalto per primo, trascinando con l'esempio i compagni.

*Tesfai Adanom*, muntaz. — Comandante di buluc avanzato, con brillante azione, sorpresi nuclei ribelli in un agglomerato di capanne, non esitava a trascinare i suoi uomini all'arma bianca, infliggendo perdite all'avversario e costringendolo, con avveduta manovra, a cadere sotto il fuoco della compagnia avanzante, che poteva così averne ragione.

*Uoldemicael Aga*, gregario. — Durante uno scontro con rilevanti forze ribelli si distingueva per sprezzo del pericolo, affrontando arditamente il nemico. Ferito, rifiutava di essere soccorso sino a quando l'avversario non era posto in fuga.

*Zaudiè Teggaù*, gregario. — Durante uno scontro con rilevanti forze ribelli si distingueva per sprezzo del pericolo, affrontando arditamente il nemico. Ferito, rifiutava di essere soccorso sino a quando l'avversario non era posto in fuga.

(4273)

---

*Regio decreto* 22 *aprile* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 25 *agosto* 1940-XVIII, *registro* 7 *Africa Italiana, foglio* 150.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

## MEDAGLIA D'ARGENTO

*Caffarelli Arturo* di Arturo e di Elleno Nice, nato a Genova il 10 aprile 1902, sottotenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia coloniale, si schierava prontamente a protezione del battaglione e si slanciava quindi contro il nemico che incalzava ed inseguiva da presso per due ore e mezzo, infliggendogli forti perdite e costringendolo alla fuga. Già distintosi in precedente combattimento, durante il quale si gettava con slancio all'attacco ed all'inseguimento, durante il quale si gettava con slancio all'attacco ed all'inseguimento, dando bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo.

## MEDAGLIA DI BRONZO

*Alfinito Vittorio* fu Vito Antonio e di Adalgisa Sapere, nato a Salerno il 12 gennaio 1908, sottotenente medico di complemento. — In due mesi di grandi operazioni di polizia, si prodigava in ogni campo, alternando l'opera sua di sanitario con quella di valoroso combattente. In un momento poi particolarmente difficile, sotto l'imperversare del fuoco nemico, allo scoperto, provvedeva alle prime cure dei feriti, curandone la sicurezza ed il trasporto in luogo coperto; poi, raggiunto di nuovo, ed al più presto, il battaglione, si lanciava con questo alla baionetta in testa ai reparti.

*Amadori Pietro* di Ugo, nato a Casalecchio di Reno (Bologna) il 5 novembre 1899, tenente di complemento. — Comandante interinale di compagnia d'avanguardia, ai guadi di un fiume ostruito da

potenti difese accessorie si buttava fra i primi nella corrente impetuosa, riuscendo a passare sull'altra sponda con poche pattuglie. Lanciatosi quindi all'assalto di una insidiosa posizione, ne disperdeva i difensori alla baionetta e a bombe a mano, contribuendo validamente al felice esito dell'operazione.

*Angrisani Alfonso* di Giuseppe e di Gianfrone Anna, nato ad Agropoli (Salerno) il 24 marzo 1901, tenente medico di complemento. — Medico di banda di oltre 1000 uomini, durante un combattimento, accortosi che numerose masse ribelli minacciavano un fianco della colonna, di propria iniziativa prendeva il comando di tre centurie, che riordinava e conduceva all'assalto. Durante tutto il combattimento e nel corso dell'intera operazione, con calma e sprezzo del pericolo, si prodigava nel curare i numerosi feriti e con intuito pronto e slancio coadiuvava l'opera del comandante la banda.

*Consiglio Giacomo* fu Nicolò e di Madonia Felice, nato a Terrasina (Palermo) il 24 gennaio 1909, tenente di fanteria di complemento. — Ufficiale costantemente distintosi per spiccate virtù militari, in un combattimento contro forze ribelli, armonizzando ardimento, sano spirito di iniziativa e perizia di comando, travolgeva ogni resistenza avversaria, contribuendo a sventare una seria minaccia tentata dal nemico per fare bottino delle salmerie di una colonna duramente impegnata.

*De Luca Silverio* di Giovanni e di Tanga Maria, nato a Ponza (Littoria) il 19 febbraio 1913, sottotenente di complemento. — Ufficiale di artiglieria di particolare esperienza, improntava costantemente la propria attività alla più generosa abnegazione, cooperando sempre coi reparti di fanteria duramente impegnati coi ribelli. Serrata la posizione da forze nemiche preponderanti che si addensavano a breve distanza dai pezzi, alla testa dei propri artiglieri contribuiva a ricacciare l'avversario, che poi disperdeva col fuoco preciso dei pezzi e colle raffiche micidiali delle mitragliatrici della difesa vicina.

*Maddaloni Giuseppe* di Vitaliano e di De Samo Pasqualina, nato a Camposano (Napoli) il 23 dicembre 1909, tenente di complemento. — Comandante di reparto in ricognizione, fatto segno improvvisamente ad un violento fuoco di fucileria, con calma e perizia prendeva rapidamente posizione. Batteva il nemico e si gettava animosamente all'inseguimento, infliggendogli forti perdite. In altri fatti d'arme, confermava le sue belle doti di combattente, dando esempio di slancio e sprezzo del pericolo.

*Moro Alberto* di Antonio, nato a Portoferraio (Livorno) il 12 giugno 1913, tenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia mitraglieri in una difficile operazione al guado di un fiume fortemente sbarrato da potenti difese avversarie, impassibile sotto i colpi avversari, in posizioni battute, accompagnava col fuoco preciso delle sue armi l'assalto delle compagnie fucilieri. Accortosi poi che l'opera sua sarebbe stata più volte utile sull'altra sponda, di propria iniziativa raggiungeva i reparti avanzati cooperando al completo successo del combattimento.

*Oneto Teodoro* fu Cesare e di Sensi Elvira, nato a Brescia il 14 febbraio 1898, tenente di complemento. — Comandante di plotone fucilieri, investito in pieno da orde abissine, che con insolita ferocia e violenza tentavano soverchiarlo, con vera perizia e sangue freddo le contrattaccava alla baionetta ricacciandole in un furente corpo a corpo. Esempio di valore ed abnegazione.

*Querena Francesco* di Ettore e fu Frattini Teresa, nato a Bologna il 24 marzo 1908, sottotenente medico complemento. Ufficiale medico di un battaglione eritreo con elevato senso del dovere, sprezzo del pericolo e spirito di abnegazione, durante un combattimento durato undici ore, si prodigava nell'assistenza e nello sgombero dei feriti; attraversava zone battute da violento fuoco nemico, portandosi più volte in prima linea, ove più necessaria era la sua opera. Caduti i due aiutanti di sanità, con calma e fermezza continuava nell'adempimento della sua missione.

*Renzulli Antonio* di Giovanni, nato a Casalvecchio di Puglia (Foggia) il 29 ottobre 1899, capitano s.p.e. — Durante un violento combattimento, di retroguardia, sostenuto contro forze superiori, quale comandante di due compagnie e un pezzo, con opportuni e tempestivi sbalzi sapeva tener testa alla irruenza del nemico, opponendogli il fuoco micidiale delle sue armi ed il furioso contrassalto quando era serrato da ogni parte. Nonostante le perdite subite, non abbandonava i caduti e feriti cedendo al nemico il terreno palmo a palmo fino a ricongiungersi ai nostri reparti arretrati. Partecipava successivamente ad altro violento contrassanto distinguendosi per valore personale. Comandante di battaglione di formazione, durante una ricognizione offensiva, diede prova di intelligenza, di capacità, slancio e sereno sprezzo del pericolo, battendo ed inseguendo prima numerosi nuclei ribelli, a cui procurava gravi perdite e catturava armi e prigionieri, riuscendo poi a disimpegnarsi con lievissime perdite.

*Salamandra Angelo* fu Benedetto e di Maria Bianchi, nato a Roma il 4 febbraio 1911, sottotenente di complemento. — Comandante di plotone punta d'avanguardia, durante un combattimento in terreno difficile, guidava con perizia e slancio i suoi uomini all'attacco di munite posizioni avversarie raggiungendole e costringendo i difensori alla fuga. In successiva resistenza opposta dal nemico, sempre in testa al suo plotone, attaccava nuovamente i ribelli infliggendo loro perdite e raggiungendo fra i primi l'obiettivo.

*Sanguinetti Amedeo* fu Aristide e fu Serafina Mantellassi, nato a Genova il 15 settembre 1913, sottotenente di complemento. — Dirigeva con calma e sprezzo del pericolo il fuoco della sezione, contro nuclei ribelli. Di sua iniziativa, nell'attacco di posizioni fortemente presidiate da armati, faceva trainare un pezzo fin sulla linea delle compagnie avanzate, a brevissima distanza dall'avversario. Con grave e manifesto rischio della vita, ordinava personalmente il fuoco e trascinava poi, con magnifico esempio assieme ai reparti della colonna, i suoi uomini all'attacco.

*Aptemariam Teclaimanot*, muntaz. — Comandante di una squadra fucilieri, visto il proprio ufficiale lanciarsi all'assalto di un ponte battuto dalla fucileria nemica, con magnifico slancio passava avanti l'ufficiale per attenuarne il pericolo.

*Chelletà Agos*, buluc basci. — Interprete presso una residenza il cui territorio era minacciato dallo sconfinamento di forze ribelli, prendeva parte, al fianco del suo ufficiale, a tutti gli scontri sostenuti contro di esse con la sua esigua banda residenziale. Giunti i rinforzi prendeva parte a tutti i fatti d'arme consecutivi, dimostrando sempre sprezzo del pericolo e attaccamento alla nostra bandiera. Nella conquista di una posizione fortemente tenuta dai ribelli si slanciava primo fra tutti dando, col suo esempio, lo slancio decisivo ai gregari che lo seguivano.

*Ghilei Ghezeher* da Adi Ugri, muntaz. — Sorpresi cinque ribelli, che avevano ucciso un buluc basci e si erano nascosti in una siepe, si lanciava contro, insieme ad altro muntaz ed un ascari, uccidendoli. Dava mirabile esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo.

*Russon Ghebrè* da Cheleti (Asmara), buluc basci. — Visto sbucare improvvisamente da un cespuglio ribelli che si lanciavano sopra il porta arma tiratore per strappargli l'arma, con ammirevole sangue freddo interveniva in difesa del capo arma e a colpi di moschetto rendeva nullo il tentativo dei ribelli, mettendoli fuori combattimento e salvando in tal modo il proprio compagno. Esempio di ardimento e sacrificio.

*Soliman Daud* da Dandelo (Adi Caiè), muntaz. — Graduato valoroso e fedele, in quattro giorni di aspro combattimento era esempio per l'eroico contegno a cui improntava costantemente la propria opera. Visto il proprio sciumbasci che si lanciava alla testa di pochi uomini all'assalto di un nucleo ribelle, per difendere un pezzo duramente impegnato, volontariamente si portava al suo fianco e, con l'esempio e la parola, incitava gli ascari alla lotta, contribuendo al buon esito dell'azione.

CROCE DI GUERRA

*Annifossi Luigi* di Abele e fu Francesca Cerutti, nato a Novara il 10 agosto 1901, tenente di complemento. — Comandante di reparto coloniale durante un combattimento contro ribelli, impiegava le armi pesanti a lui affidate con precisione, esponendosi più volte personalmente per coordinare la propria azione a quella dei cavalieri impegnati sui fianchi, dimostrando specialmente nei momenti di maggiore pericolo, eminenti qualità di coraggio personale.

*Bortolini Innocente* fu Francesco e di Dal Toé Beatrice, nato a Miane (Treviso) il 2 aprile 1912, sottotenente di complemento. — In ricognizioni ardite e rischiose, in distaccamenti isolati, in zone difficili dimostrava per più di un anno alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. In un combattimento, comandante di scorta di una colonna salmerie e portatori, attaccato di sorpresa da un nucleo di ribelli, attraeva a se l'avversario solo preoccupandosi di far proseguire in ordine ed in sicurezza la colonna fino a destinazione. Contrattaccava quindi decisamente il cerchio che il nemico aveva stretto intorno ai suoi uomini, infliggendo ai ribelli gravissime perdite ».

*Brettagna Arrigo* di Ercole e di Meier Elisa, nato a Modena il 10 maggio 1913, sottotenente di complemento. — Comandante di sezione mitraglieri assegnata a reparto fucilieri in servizio di fiancheggiamento, fatto segno a nutrito fuoco di fucileria ed armi automatiche da parte di ribelli, interveniva d'iniziativa intelligentemente e tempestivamente col fuoco delle proprie armi, partecipando attivamente alla lotta laddove maggiore era il pericolo e provocando sensibili perdite all'avversario che era costretto a fuga disordinata.

*Ciriaci Dino* fu Luigi e di Casini Albina, nato a Lanciano (Chieti) il 12 maggio 1914, sottotenente di complemento. — Nel corso di importanti cicli operativi dimostrava attività instancabile e salda tempra di soldato. In diversi duri combattimenti ed in situazioni ardue e difficili, guidava il suo reparto con decisione, ardimento e singolare abilità all'attacco ed alla vittoriosa conquista di forti posizioni tenacemente difese dai ribelli.

*Conversano Camillo* fu Raffaele e di Antonietta Beducci, nato a Nicastro il 5 febbraio 1911, sottotenente di complemento. — Comandante di plotone esploratori di battaglione coloniale, in successive azioni di grande polizia coloniale dimostrava grande ardimento e perizia. In trenta giorni di arduo rastrellamento in regione montuosa e contro orde ribelli, sventava quotidianamente sorprese da parte di nemico aggressivo e favorito dal terreno. A conclusione di un aspro combattimento, lanciato all'inseguimento del nemico in fuga, riusciva a ributtarlo a ridosso di un fiume nel quale lo decimava. Ufficiale già distintosi in precedenti azioni.

*Matteo Pasquale* di Saverio, nato a Moliterno (Potenza) il 9 febbraio 1913, sottotenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia, accortosi che numerose forze avversarie favorite dal terreno tentavano un colpo di mano sul fianco di una colonna, di propria iniziativa, non esitava a portarsi allo scoperto in posizione battuta. Lasciate avvicinare le formazioni ribelli, le prendeva improvvisamente sotto il fuoco delle sue armi e, causando loro sensibili perdite, le disperdeva.

*Oldano Giuseppe* di Pietro e di Piccinino Luigia, nato a Grana Monferrato (Asti) il 18 agosto 1905, sottotenente complemento. — Comandante di mezza compagnia, durante un combattimento conduceva il reparto all'attacco di forte posizione nemica, indi difendeva la posizione conquistata con reiterati contrattacchi alla baionetta, dando esempio di perizia di comandante e di coraggio.

*Olivetti Ermanno* di Gaspare e di Calmotti Pierina, nato a Torino il 15 giugno 1915, sottotenente di complemento. — Comandante di testa d'avanguardia di una colonna, ad un improvviso attacco di sorpresa nemica, intuita la gravità della situazione, con rapida decisione e magnifico slancio, alla testa del suo plotone, attaccava e conquistava a colpi di bombe a mano una ben munita posizione avversaria particolarmente minacciosa per la colonna. Esempio di singolare ardimento e sprezzo del pericolo.

*Rinaldi Tommaso* di Giovanni e di La Barbera Maria, nato a Cerignola (Napoli) il 1° febbraio 1915, sottotenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia mitraglieri, in trenta giorni di azioni di grande polizia coloniale, in terreno particolarmente difficile gareggiava in audacia coi reparti fucilieri sempre presente ove maggiormente necessaria era la sua opera. Minacciato il battaglione di aggiramento, con prontezza, coraggio ed intuito occupava, scacciandone l'avversario a colpi di bombe a mano, una posizione dominante, da dove accompagnava col fuoco reparti fucilieri lanciati al contrattacco e batteva le orde ribelli in fuga.

*Silvestri Silvio* di Giuseppe e di Giotti Clotilde, nato a S. Paolo di Jesi (Ancona) il 2 settembre 1902, tenente di complemento. — Ufficiale del genio di particolare competenza, destinato a seguire una colonna operante dava ripetute prove di valore, compiendo la sua missione in terreno insidioso e intensamente battuto dal fuoco avversario. Più volte volontariamente prestava l'opera sua in imprese nelle quali rifulsero le sue brillanti doti di soldato valoroso.

*Staffa Rosario* di Nicola e di Marina Boùrnes, nato il 16 luglio 1912 a Castiglione del Lago (Perugia), sottotenente. — Comandante di mezza compagnia di formazione operava intelligentemente contro forti nuclei ribelli bene sistemati a difesa riuscendo a sloggiarli, inseguirli ed infliggere loro sensibili perdite.

*Tamburrino Mario* di Gaetano e di Ciaraldi Maria, nato ad Ausonia (Frosinone) il 10 gennaio 1913, sottotenente di complemento. — Al comando di mezza compagnia, in tre giornate di combattimento dimostrava, oltre a valore personale e sprezzo del pericolo, perfetta capacità di comando e intuito tattico.

*Terranova Luigi* di Gaspare e di Cleonice Bertolotti, nato a Parma il 22 settembre 1905, sottotenente di complemento. — In una operazione di polizia in zona infestata da briganti, alla testa dei suoi uomini raggiungeva tutti gli obiettivi affidatigli, dimostrando nei combattimenti sostenuti con forti nuclei di ribelli appostati e trincerati, in posizioni dominanti, coraggio e sprezzo del pericolo.

*Venturi Wladimiro* di Filippo, nato a Rimini il 19 agosto 1912, sottotenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia d'avanguardia in terreno fittamente coperto ed insidioso, fatto segno a ripetuti attacchi di forze ribelli, disperdeva gli avversari, aprendosi la via a colpi di bombe a mano. Accortosi poi che numerosi ribelli tentavano impadronirsi di una posizione dominante, di propria iniziativa li attaccava alla baionetta travolgendoli e assicurando il passaggio di tutta la colonna.

*Zuliani Davide* di Francesco, nato a Martignacco (Udine) il 14 febbraio 1912, sottotenente. Ufficiale valoroso di pronto intuito, di sana iniziativa in un combattimento contro ribelli dimostrava qualità di comandante nel condurre col massimo slancio e nel più breve tempo possibile gli uomini della sua mezza compagnia alla occupazione di una difficile posizione nemica.

*Abdelcader Said Ibrahim*, ascari. — Ascari, conducente, visto che il pezzo stava per essere attaccato da tergo da un forte nucleo di ribelli, si lanciava con altri pochi ardimentosi al loro assalto e contribuiva a disperderli dopo arduo combattimento.

*Abdù Abdulkalik*, ascari. — Ascari conducente visto che il pezzo stava per essere attaccato da tergo da un forte nucleo di ribelli, si lanciava con altri pochi ardimentosi al loro assalto e contribuiva a disperderli dopo arduo combattimento.

*Adum Mohamed Abdù*, muntaz. — Durante un attacco di sorpresa al comando della colonna, di propria iniziativa, incurante del pericolo, si portava con la propria mitragliatrice su di una posizione fortemente battuta e completamente allo scoperto, pur di concorrere efficacemente a respingere il nemico. In questi ed in precedenti combattimenti era di esempio, per ardimento personale ed attaccamento al dovere.

*Adum Mussa*, ascari. — Ascari conducente, visto che il pezzo stava per essere attaccato da tergo da un forte nucleo di ribelli, si lanciava con altri pochi ardimentosi al loro assalto e contribuiva a disperderli dopo arduo combattimento.

*Agos Mohamed*, ascari — Ascari conducente, visto che il pezzo stava per essede attaccato da un forte nucleo di ribelli, si lanciava con altri pochi ardimentosi al loro assalto e contribuiva a disperderli dopo arduo combattimento

*Ailè Gherenchiel*, buluc basci. — Comandante di buluc, ardito e coraggioso, già distintosi in precedenti combattimenti, durante la azione per la conquista di un ponte, accortosi che nuclei ribelli tentavano l'aggiramento, alla testa dei suoi uomini si lanciava all'attacco e dopo accanita lotta corpo a corpo, riusciva, con altri reparti sopraggiunti a fugare l'avversario, infliggendogli perdite.

*Amin Abdulla*, buluc basci. — Durante un combattimento, fra i primi si slanciava all'assalto di caverne occupate dai ribelli. A colpi di bombe a mano uccideva alcuni di essi, costringendo i superstiti alla fuga.

*Araia Celib*, buluc basci. — Valoroso comandante di pattuglia, avvistati ribelli che tentavano cercare scampo raggiungendo il bosco, senza un attimo di esitazione, con fulminea mossa li raggiungeva, caricava risolutamente e con fuoco di moschetto e lancio di bombe a mano, da cavallo, obbligava i pochi superstiti a sbandare sulla piana dove operavano gli squadroni. Infliggeva al nemico sanguinose perdite e catturava varie armi. Esempio di audacia, sprezzo del pericolo e sentimento del dovere.

*Calala Camsa*, muntaz. — Durante un attacco di sorpresa al comando della colonna, di propria iniziativa, incurante del pericolo, si portava con la propria mitragliatrice su di una posizione fortemente battuta e completamente allo scoperto, pur di concorrere efficacemente a respingere il nemico. In questo ed in precedenti combattimenti era di esempio, per ardimento personale ed attaccamento al dovere.

*Esabù Mahasciò*, muntaz (47843). — Porta arma tiratore, mentre riparava sotto intenso fuoco di fucileria l'arma inceppata, si accorgeva di un nucleo di ribelli che, attraverso il bosco si avvicinavano alla postazione. Senza abbandonare l'arma, con calma ed audacia ammirevole, riusciva a disperdere con appropriati lanci di bombe a mano e, riparata l'arma, infliggeva sanguinose perdite al nemico.

*Ghidei Destà*, muntaz. — Graduato tiratore, con aggiustate raffiche riusciva a sventare una minaccia di aggiramento del nemico. Incurante del micidiale fuoco avversario, con calma e perizia, riusciva a ricacciare un forte nucleo di ribelli che, favorito dalle anfrattuosità del terreno era giunto a poca distanza dall'arma, infliggendogli perdite.

*Gheitaun Ali*, ascari. — Ascari conducente, visto che il pezzo stava per essere attaccato da tergo da un forte nucleo di ribelli, si lanciava con altri pochi ardimentosi al loro assalto e contribuiva a disperderli dopo arduo combattimento.

*Gheremariam Embaiè*, muntaz (61770). — Capo arma di buluc fucilieri, coraggioso, calmo e deciso, già distintosi in precedenti fatti d'arme. Durante l'azione per la conquista di un ponte, noncurante del pericolo, attravensando terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, conduceva i propri uomini contro nuclei ribelli appostati e, con ben dirette raffiche di mitragliatrice, riusciva a disperderli ed a causare loro perdite.

*Gheremariam Sebatù*, muntaz. — Componente di una squadra avanzata, incitatore ed animatore ammirevole, fu prezioso coadiuvatore del proprio capo squadra. Durante un assalto all'arma bianca diede prova di coraggio e sprezzo del pericolo.

*Gheremedin Gubsà*, muntaz. — Graduato porta arma, sotto il fuoco micidiale avversario operava abili spostamenti allo scoperto ed in terreno impervio e con aggiustate raffiche mitragliava efficacemente una forte massa di ribelli che, favoriti dalle anfrattuosità del terreno, tentavano aggirare reparti della colonna, disperdendoli con rilevanti perdite.

*Hassen Mohamed*, muntaz. — Puntatore di un pezzo, in quattro giorni di aspro combattimento assolse il suo compito in maniera ammirevole incurante sempre del pericolo al quale era continua-

mente esposto. Nei momenti più critici, quando la distanza del nemico rendeva necessario l'intervento della difesa vicina, fu di esempio per l'ardimento ed il valore personale dimostrato.

*Iusuf Daud*, ascari. — Ascari conducente, visto che il pezzo stava per essere attaccato da tergo, da un forte nucleo di ribelli, si lanciava con altri pochi ardimentosi al loro assalto e contribuiva a disperderli dopo arduo combattimento.

*Muhamud Ahmed*, ascari. — Ascari conducente, visto che il pezzo stava per essere attaccato da tergo da un forte nucleo di ribelli, si lanciava con altri pochi ardimentosi al loro assalto e contribuiva a disperderli dopo arduo combattimento.

*Mohamed Ahmed Mohamed*, ascari. — Ascari conducente, visto che il pezzo stava per essere attaccato da tergo da un forte nucleo di ribelli, si lanciava con altri pochi ardimentosi al loro assalto e contribuiva a disperderli dopo arduo combattimento.

*Mussa Adum*, buluc basci. — Capo pezzo di batteria someggiata, in quattro giorni di aspro combattimento era esempio per calma, spirito di sacrificio e valore personale. Portava il suo pezzo sulle posizioni più ardue, sotto il fuoco intenso della fucileria nemica e ne dirigeva magistralmente il tiro, nelle condizioni più difficili, sprezzante del pericolo che lo circondava. Graduato valoroso e fedele, con la sua opera redditizia contribuiva efficacemente al conseguimento del pieno successo.

*Redda Gheremariam*, buluc basci (13546). — Comandante di buluc di estrema retroguardia, attaccato da forze ribelli preponderanti, respingeva l'avversario. In un secondo tempo, dopo aver resistito lungamente in posto sino a quando tutta la colonna non sfilava attraverso un passaggio, riusciva ad aprirsi un varco, tra nuclei ribelli che lo stavano circondando, e ad infliggere perdite all'avversario a colpi di bombe a mano.

*Said Amarai*, buluc basci. — Capo pezzo di batteria someggiata, in quattro giorni di aspro combattimento fu magnifico esempio per calma, spirito di sacrificio e valore personale. Portò il suo pezzo sulle posizioni più ardue sotto il fuoco intenso della fucileria nemica e ne diresse magistralmente il tiro nelle condizioni più difficili sprezzante sempre del pericolo che lo circondava. Graduato valoroso e fedele, con la sua opera redditizia contribuì efficacemente al conseguimento del pieno successo.

*Siragi Mohamed*, muntaz. — Puntatore di un pezzo, in quattro giorni di aspro combattimento assolse il suo compito in maniera ammirevole incurante sempre del pericolo al quale era continuamente esposto. Nei momenti più critici, quando la distanza dal nemico rendeva necessario l'intervento della difesa vicina fu di esempio per l'ardimento ed il valore dimostrato. Graduato valoroso e fedele contribuì con la sua opera redditizia al conseguimento del pieno successo.

*Tainè Bairù*, muntaz. — Evitava, con nutrito fuoco di fucileria, che un nucleo di ribelli si avvicinasse al proprio capitano temporaneamente rimasto indietro in conseguenza di una caduta nell'inseguimento.

**(4274)**

---

*Regio decreto 13 maggio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 1° settembre 1940-XVIII, registro 7 Africa Italiana, foglio 299.*

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

### MEDAGLIA D'ARGENTO

*Albano Giuseppe* fu Raimondo e di Antonietta Costabile, nato il 10 dicembre 1914 a Napoli, sottotenente di complemento (*alla memoria*). — Comandante di compagnia, durante un combattimento contro forze ribelli, con decisione e perizia effettuava, in un momento critico, un violento contrattacco, riuscendo ad allentare la pressione nemica. Ferito e portato a spalla dagli ascari, continuava impavido e sereno a guidare il reparto per oltre un'ora, finchè colpito nuovamente a morte, cadeva eroicamente sul campo.

*Alemuio Barachè*, ascari. — Porta arma tiratore di mitragliatrice leggera, con indomito valore controbatteva i ribelli che in numero soverchiante attaccavano il reparto. In diversi violenti corpo a corpo, da solo, si lanciava ove la mischia era più intensa facendo con la propria arma strage degli avversari. Rimasto ferito al piede ed al braccio, non desisteva dal combattere, gridando ai ribelli il suo disprezzo ed incitando gli ascari allo sterminio. Successivamente, nonostante le ferite, prendeva parte ad altre azioni, dando mirabile prova di alto senso del dovere ed indomito valore.

*Hamed Aden*, ascari (67146). — Porta arma tiratore, accorso tra i primi in linea, per meglio battere il nemico postava il proprio fucile mitragliatore allo scoperto e sprezzante del fuoco avversario continuava imperterrito a far fuoco, finchè cadeva gravemente ferito.

### MEDAGLIA DI BRONZO

*Sabattini Angelo* di Vincenzo e di Romilda Cimatti, nato il 28 febbraio 1914 a Forlì, sottotenente di complemento. — Combattente di provato valore, conduceva la banda da lui comandata in numerosi combattimenti, suscitando sempre entusiasmo ed abnegazione nei suoi gregari e sgomento nelle formazioni ribelli che, battute e disordinate, erano costrette a sgombrare il territorio affidato alla sua sorveglianza.

*Allè Uoldejesus*, ascari. — Isolato e ferito, col fucile fuori uso, dopo violento corpo a corpo riusciva a sopraffare l'avversario e salvare la propria arma.

*Araià Destà*, ascari. — Porta munizioni di fucile mitragliatore, in un momento particolarmente difficile di un nostro ripiegamento, si recava, sotto intenso fuoco nemico, al posto di rifornimento per prelevare nuove munizioni. Ferito, riportava ugualmente lo zainetto porta-cartucce alla propria arma, presso la quale restava fino a ripiegamento ultimato.

*Beldì Brahanè*, muntaz. — Comandante di buluc, si lanciava risolutamente all'attacco di difficile posizione avversaria, che espugnava d'impeto. In un ritorno del nemico in forze, opponeva tenace resistenza e teneva la posizione difendendosi con bombe a mano. Esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo.

*Ceccolè Tuccù*, ascari (100991). — Più volte ferito continuava a combattere restando col proprio reparto per altri diciannove giorni e prendendo parte ad altre azioni di guerra.

*Ghebrehab Gheremedin*, muntaz. — Comandante di buluc, si lanciava risolutamente all'attacco di difficile posizione avversaria, che espugnava d'impeto. In un ritorno del nemico in forze, opponeva tenace resistenza e teneva la posizione difendendosi con bombe a mano. Esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo.

*Gheresillasè Uoldegherghis*, ascari. — In accanito combattimento, visto cadere mortalmente ferito, durante un contrassalto, il proprio buluc basci, incurante del pericolo si lanciava contro un gruppo di ribelli che si era buttato sul caduto per finirlo ed impossessarsi delle sue armi; riusciva a ricuperare la salma e l'armamento del superiore ed a volgere in fuga il nemico.

*Taddesè Aitù Ligg*, suddito coloniale. — Durante un lungo ciclo operativo si recava più volte in località infestate dai ribelli per assumere informazioni. Organizzata una piccola banda di irregolari, con singolare audacia, sorprendeva più volte le formazioni dei ribelli stessi, infliggendo loro perdite, catturando armi e munizioni e contribuendo efficacemente alla soppressione del brigantaggio nella zona.

*Omar Hamed Soliman*, ascari (67640). — Tiratore di mitragliatrice leggera, durante violento combattimento infliggeva dure perdite a nuclei ribelli. Isolato e gravemente ferito, si difendeva sino al sopraggiungere di altri compagni.

*Reddà Hailù*, ascari (101033). — Ferito gravemente ad un occhio durante un violento corpo a corpo, continuava a combattere e restava col reparto per altri diciannove giorni, prendendo parte a tutte le azioni sostenute dal reparto stesso.

*Settei Burrù*, ascari. — Porta munizioni di fucile mitragliatore, in un momento particolarmente difficile di un nostro ripiegamento, si recava, sotto intenso fuoco nemico, al posto di rifornimento per prelevare nuove munizioni. Ferito, riportava ugualmente lo zainetto porta-cartucce alla propria arma, presso la quale restava fino a ripiegamento ultimato.

*Tesfai Hailè*, ascari. — Rifornitore di mitragliatrice leggera, ferito alla testa, riusciva a raggiungere la propria arma; soccorreva quindi il tiratore gravemente ferito e riprendeva il fuoco fino all'arrivo di altri compagni.

### CROCE DI GUERRA

*Colombo Flavio* fu Giangiacomo e di Maria Anna Fresia, nato il 23 febbraio 1904 a Orsuca (Cuneo), sottotenente. — Ufficiale addetto ad un comando di colonna, in lungo ciclo operativo dava ripetute prove di capacità professionale e di personale ardimento. Durante l'azione svolta dalla colonna per l'occupazione di un importante obiettivo, si prodigava per ben assolvere il suo compito, attraversando zone intensamente battute dal nemico per mantenere il collegamento tra i battaglioni. Facilitava con ardite ricognizioni l'opera del comando.

*Lorenzi Giuseppe* di Napoleone e di Pesavento Anna, nato il 28 dicembre 1912 a San Pietro Val d'Astico (Vicenza), sottotenente di complemento. — Comandante di banda, in due giorni di combattimenti contro formazioni ribelli, con coraggio e perizia conduceva i suoi uomini alla conquista di difficili posizioni. L'impeto dei suoi gregari, nonostante la situazione favorevole per numero e per terreno, aveva ragione delle formazioni ribelli che volgevano in fuga, lasciando sul terreno morti, armi e munizioni.

*Pecorini Narsete* fu Demetrio e di Giovanna Mattana, nato il 10 luglio 1892 a Iglesias (Cagliari), 1° capitano in s.p.e. — Comandante di una colonna, in terreno particolarmente difficile, attaccava decisamente un forte nucleo di razziatori, numericamente preponderante e, con abile manovra e con ripetuti assalti, lo disperdeva, infliggendogli perdite.

*Beranè Derres*, ascari. — Durante un aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli si distingueva per slancio ed ardimento. Benchè ferito, a bombe a mano infliggeva al nemico sensibili perdite, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere.

*Chebretu Uoldechercos*, ascari (101020). — Durante un violento corpo a corpo, ferito ad un occhio, continuava a combattere e restava al reparto fino al termine delle operazioni.

*Destà Uoldù*, ascari. — Durante un violento attacco contro posizione nemica si offriva volontariamente a disperdere un gruppo di ribelli che, da posizione dominante e coperta, colpiva di fianco il reparto.

*Edrai Semerab*, ascari. — Durante un contrassalto contro soverchianti forze ribelli riusciva a porre in salvo un suo compagno gravemente ferito che stava per cadere prigioniero, dando prova di cameratismo, coraggio ed alto sentimento del dovere.

*Ghebriet Embaiè*, ascari. — Durante un aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli si distingueva per slancio ed ardimento. Benchè ferito, a bombe a mano infliggeva al nemico sensibili perdite, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere.

*Ghebregherghis Beienè*, ascari. — Durante un violento attacco contro posizione nemica, si offriva volontariamente a disperdere un gruppo di ribelli che, da posizione dominante e coperta, colpiva di fianco il reparto.

*Ghebrecristos Sangai*, ascari. — Durante un aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli si distingueva per slancio ed ardimento. Benchè ferito, a bombe a mano infliggeva al nemico sensibili perdite, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere.

*Gheremariam Abtù*, ascari. — D'iniziativa, con altri due animosi, accortosi che un nucleo di ribelli insidiava un'arma automatica, gli si slanciava contro e, con lancio di bombe a mano e con baionetta, riusciva a fugarlo.

*Gheremariam Mesgun*, ascari. — D'iniziativa, con altri due animosi, accortosi che un nucleo di ribelli insidiava un'arma automatica, gli si slanciava contro e, con lancio di bombe a mano e con la baionetta, riusciva a fugarlo.

*Gheremedhin Negusse*, ascari. — Disarmava e catturava un ribelle, dimostrando calma, fermezza, ardimento e sprezzo del pericolo.

*Gherenchiel Sengal*, ascari. — Durante un violento attacco contro posizione nemica si offriva volontariamente a disperdere un gruppo di ribelli che, da posizione dominante e coperta, colpiva di fianco il reparto.

*Mahari Chiflenchiel*, ascari. — Durante un contrassalto contro soverchianti forze ribelli riusciva a porre in salvo un suo compagno gravemente ferito che stava per cadere prigioniero, dando prova di cameratismo, coraggio ed alto sentimento del dovere.

*Mohamed Alì Omar*, ascari (67353). — Con calma e perizia infliggeva, col fuoco della propria arma, numerose perdite a forti nuclei di ribelli, obbligandoli a retrocedere da munite posizioni.

*Ogbasillassè Tesfè*, ascari. — Durante un aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli si distingueva per slancio ed ardimento. Benchè ferito, a bombe a mano infliggeva al nemico sensibili perdite, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere.

*Osman Mahmud Salem*, ascari (68437). — Ferito alla mano destra, continuava a fornire di caricatori la mitragliatrice del proprio buluc, dando esempio di ardimento, fermezza e sprezzo del pericolo.

*Ramadan Geme*, ascari. — Durante un aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli, si distingueva per slancio ed ardimento. Benchè ferito, a bombe a mano infliggeva al nemico sensibili perdite, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere.

*Salemun Chiflesilassè*, ascari. — Durante un contrassalto contro soverchianti forze ribelli riusciva a porre in salvo un suo compagno gravemente ferito che stava per cadere prigioniero, dando prova di cameratismo, coraggio ed alto sentimento del dovere.

*Tecleab Uoldegherghis*, ascari. — D'iniziativa, con altri due animosi, accortosi che un nucleo di ribelli insidiava un'arma automatica, gli si slanciava contro e con lancio di bombe a mano e con la baionetta, riusciva a fugarlo.

*Teggai Scinifaggio*, muntaz. — Comandante di pattuglia fiancheggiante, di propria iniziativa, attaccava e occupava una posizione avversaria, causando gravi perdite ai ribelli e permettendo al reparto di continuare l'avanzata.

*Uoldeburrù Fessai*, ascari. — Durante un aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli si distingueva per slancio ed ardimento. Benchè ferito, a bombe a mano infliggeva al nemico sensibili perdite, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere.

*Uoldenchiel Asghedom*, ascari. — Durante un aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli si distingueva per slancio ed ardimento. Benchè ferito, a bombe a mano infliggeva al nemico sensibili perdite, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere.

*Zellechè Hailè*, ascari. — Durante un violento attacco contro posizione nemica si offriva volontariamente per disperdere un gruppo di ribelli che, da posizione dominante e coperta, colpiva di fianco il reparto.

*Zerai Gherenchiel*, ascari. — Durante un aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli si distingueva per slancio ed ardimento. Benchè ferito, a bombe a mano infliggeva al nemico sensibili perdite, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere.

*Zerif Mongostù*, ascari. — Durante un aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli si distingueva per slancio ed ardimento. Benchè ferito, a bombe a mano infliggeva al nemico sensibili perdite, dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere.

(4393)

# LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 21 ottobre 1940-XVIII, n. 1684.

**Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto magistrale « A. Oriani » di Roma.**

**N. 1684. R. decreto 21 ottobre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto magistrale « A. Oriani » di Roma viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.**

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 13 dicembre* 1940-XIX

REGIO DECRETO 30 ottobre 1940-XIX, n. 1685.

**Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto magistrale di Partanna (Trapani).**

N. 1685. R. decreto 30 ottobre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto magistrale di Partanna (Trapani) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 13 dicembre* 1940-XIX

REGIO DECRETO 6 novembre 1940-XIX, n. 1686.

**Autorizzazione alla Regia università di Padova ad accettare una donazione.**

N. 1686. R. decreto 6 novembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Padova viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 9027,50, disposta in suo favore dal gr. uff. avv. Giovanni Milani, quale presidente del Comitato per le onoranze alla memoria del prof. Alessandro Stoppato ed in rappresentanza del Comitato stesso, con atto pubblico in data 28 febbraio 1940-XVIII, per l'istituzione di un premio annuale d'incoraggiamento da intitolarsi al nome del prof. Alessandro Stoppato.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 13 dicembre* 1940-XIX

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX, n. 1687.

**Autorizzazione alla Società operaia di mutuo soccorso di La Loggia (Torino) ad accettare un legato.**

N. 1687. R. decreto 13 novembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, la Società operaia di mutuo soccorso di La Loggia (Torino) viene autorizzata ad accettare il legato di lire cinquemila, disposto in suo favore dalla signorina Levera Virginia fu Giovanni Battista.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 13 *dicembre* 1940-XIX

---

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1688.

**Istituzione temporanea dei posti di 3° e 4° segretario presso la Regia ambasciata di Tokio.**

N. 1688. R. decreto 21 novembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, sono istituiti temporaneamente presso la Regia ambasciata in Tokio i posti di 3° e di 4° segretario.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 18 *dicembre* 1940-XIX

---

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX.

**Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, di navi mercantili requisite.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 ottobre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 31 ottobre 1940-XIX, registro n. 15 Marina, foglio n. 28, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:

Motoveliero *Bonaria*: dalle ore 9 del 28 luglio 1940-XVIII.

Piroscafo *Rina Croce*: dalle ore 6,30 del 25 settembre 1940-XVIII.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

*Registrato alla Corte dei conti, addì* 11 *dicembre* 1940-XIX
*Registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 462. — VENTURA

(4806)

---

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX.

**Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 16 settembre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1940-XVIII, registro n. 13 Marina, foglio n. 249, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse;

Motopeschereccio *Vivere*: dalle ore 10 del 14 agosto 1940-XVIII.

Motogoletta *Sant'Agnello*: dalle ore 8 del 26 agosto 1940-XVIII.

Rimorchiatore *Sestri Ponente*: dalle ore 12 del 5 ottobre 1940-XVIII.

Rimorchiatore *Witting*: dalle ore 18 del 14 agosto 1940-XVIII.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

*Registrato alla Corte dei conti, addì* 11 *dicembre* 1940-XIX
*Registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 463. — VENTURA

(4807)

---

REGIO DECRETO 16 novembre 1940-XIX.

**Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria posamine, della motonave « Monte Gargano ».**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 24 maggio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1940-XVIII, registro n. 8 Marina, foglio n. 160, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria posamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La motonave *Monte Gargano,* inscritta temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria posamine, è radiata da detto ruolo dalle ore 13,30 del 22 agosto 1940-XVIII.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre* 1940-XIX
*Registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 359. — VENTURA

(4754)

---

**REGIO DECRETO 16 novembre 1940-XIX.**
**Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del motoveliero « Istriano » e del motopeschereccio « Margherita Mafalda ».**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1940-XVIII, registro n. 10 Marina, foglio n. 2, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:

Motoveliero *Istriano* dalle ore 11 del 21 agosto 1940-XVIII;

Motopeschereccio *Margherita Mafalda* dalle ore 9,30 del 17 agosto 1940-XVIII.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

CAVAGNARI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre* 1940-XIX
*Registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 358. — VENTURA

(4757)

---

**DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 14 dicembre 1940-XIX.**
**Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Banca di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).**

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca di Melito Porto Salvo, società anonima cooperativa con sede in Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca di Melito Porto Salvo, società anonima cooperativa con sede in Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) e l'azienda stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 dicembre 1940-XIX

MUSSOLINI

(4815)

---

**DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 14 dicembre 1940-XIX.**
**Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie Siciliane, con sede in Palermo.**

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto l'art. 7 dello statuto della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie Siciliane, con sede in Palermo, approvato con proprio decreto in data 1° maggio 1940-XVIII;

Veduto il proprio decreto in data 19 maggio 1939-XVII, col quale il comm. prof. Michele Pavone fu nominato consigliere di amministrazione della suindicata Cassa;

Considerato che, in seguito alle dimissioni rassegnate dal comm. prof. Michele Pavone, occorre provvedere alla sua sostituzione nell'anzidetta Cassa;

Sentita la Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Il comm. prof. Pietro Leone è nominato membro del Consiglio di amministrazione della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie Siciliane, con sede in Palermo, in sostituzione del comm. prof. Michele Pavone, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 dicembre 1940-XVIII

MUSSOLINI

(4817)

---

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1940-XVIII.

**Istituzione della Sezione speciale della Commissione centrale delle imposte dirette.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 8 della legge 23 maggio 1932-X, n. 665;
Visto l'art. 106 del R. decreto 14 ottobre 1937-XV, n. 2607;
Visto il R. decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 942;
Visto il R. decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1516;
Di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana;

Decreta:

Per il biennio 29 ottobre 1939-XVIII-28 ottobre 1941-XX la Sezione speciale presso la Commissione centrale delle imposte dirette istituita per l'esame delle questioni circa la competenza degli Uffici finanziari del Regno e dell'Africa Italiana in materia di tasse e di imposte dirette e delle questioni relative ai conflitti di competenza nell'applicazione delle medesime, è costituita come appresso;

Presidente:

Ecc. dott. Antonio Mosconi, Ministro di Stato, Senatore del Regno, presidente della Commissione centrale delle imposte dirette.

Membri:

Ecc. gr. cr. dott. Gatti Salvatore, Senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato, presidente della Commissione centrale per i ricorsi in materia di imposte e tasse nell'Africa Italiana;

Ecc. gr. uff. dott. Casati Ettore, presidente di sezione della Corte di cassazione, membro della Commissione centrale per le imposte dirette;

Ecc. gr. uff. dott. Marzadro Oreste Enrico, presidente di sezione della Corte di cassazione, membro della Commissione centrale per le imposte dirette;

Ecc. gr. uff. dott. Tempesta Pasquale, presidente di sezione della Corte di cassazione, membro della Commissione centrale per le imposte dirette;

Gr. cr. dott. Colucci Tullio, consigliere di Stato, membro della Commissione centrale per i ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Gr. cr. dott. Pini Carlo, consigliere di Stato, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Comm. prof. dott. Castelli-Avolio Giuseppe, consigliere di Stato, membro della Commissione centrale per le imposte dirette;

Ecc. gr. cord nob. dott. Del Giudice Luigi, direttore generale degli Affari civili del Ministero dell'Africa Italiana, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Ecc. gr. cord. Dall'Armi Giuseppe, direttore generale degli Affari economici e finanziari del Ministero dell'Africa Italiana, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Cav. gr. cr. dott. Buoncristiano Gaetano, direttore generale delle Imposte dirette del Ministero delle finanze, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Gr. uff. dott. Giardini Pietro, direttore generale per i Servizi della finanza locale del Ministero delle finanze, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Gr. uff. dott. Bonanni Rutilio, consigliere della Corte dei conti, membro della Commissione centrale per le imposte dirette;

Comm. dott. Fazzi Pietro, ispettore generale della Direzione generale delle imposte dirette del Ministero delle finanze, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Gr. uff. dott. Passarella Giuseppe, ispettore generale delle Tasse sugli affari del Ministero delle finanze, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Comm. dott. Crocetta Anchise, direttore di governo di seconda classe del Ministero dell'Africa Italiana, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Gr. uff. rag. Pisano Giulio, ispettore generale Ragioneria generale dello Stato, distaccato presso il Ministero dell'Africa Italiana, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Comm. dott. Zappalà Giovanni, ispettore generale del Ministero delle finanze, membro della Commissione centrale per la risoluzione delle controversie in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Comm. dott. Tordela Ernesto, direttore capo divisione del Ministero delle finanze, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Comm. dott. Bario Nunzio, direttore capo divisione del Ministero delle finanze, membro della Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana;

Comm. dott. De Caro Amedeo, direttore di governo dell'Africa Italiana, membro della Commisisone centrale per la risoluzione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per l'Africa Italiana.

Roma, addì 26 agosto 1940-XVIII

*Il Ministro per le finanze*
DI REVEL

*Il Ministro per l'Africa Italiana*
TERUZZI

(4770)

---

DECRETO MINISTERIALE 4 settembre 1940-XVIII.

**Revoca del decreto di riconoscimento a favore del sig. Giovanni Daum del diritto esclusivo di pesca sul torrente Vallarsa.**

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, in data 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;
Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;
Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;
Visto il decreto del Prefetto della provincia di Bolzano 8 gennaio 1930-VIII, col quale fu riconosciuto a favore del sig. Giovanni Daum (Hofer) fu Mattia di Nuova Ponente, nella qualità di proprietario pro-tempore, il diritto esclusivo di pesca sul torrente Vallarsa costituito dalle particelle fondiarie 5867 e 5868 della partita tavolare 305/II C.C. di Nuova Ponente;
Considerato che tale diritto esclusivo di pesca è iscritto a favore della partita tavolare 311/11 comune catastale di Nuova Ponente. E poichè il Daum è proprietario invece della partita tavolare 331/11 e non della partita tavolare 311/11 ed è stato chiarito non esservi alcun errore nella specificazione di tali partite;
Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 31 luglio 1940-XVIII;

Decreta:

È revocato il decreto del Prefetto della provincia di Bolzano in data 3 gennaio 1930-VIII, su richiamato.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 4 settembre 1940-XVIII

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
*Il Commissario generale per la pesca*
G. Ricci

(4818)

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1940-XVIII.
**Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca, su un tratto delle acque del lago di Garda, a favore delle signore Zanelli Amelia, Alice, Emma, Viola e Luigia.**

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;
Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;
Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;
Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;
Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;
Visto il decreto del Prefetto della provincia di Trento in data 3 luglio 1933-XI, n. 27591, col quale fu riconosciuto, a favore delle sorelle Zanelli Amelia, Alice, Emma, Viola maritata Paterno e Luigia maritata Veneziani, il possesso del diritto esclusivo di pesca su un tratto delle acque del lago di Garda nel territorio dell'ex Comune ed ora frazione di Pregasina;
Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che le predette Zanelli si trovano attualmente nel legittimo possesso del diritto esclusivo di pesca di cui trattasi;
Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;
Visto il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 18 dicembre 1939-XVIII;

Decreta:

A conferma del decreto 3 luglio 1933-XI, n. 27591, del Prefetto della provincia di Trento surrichiamato è riconosciuto a favore delle sorelle signore Zanelli Amelia, Alice, Emma, Viola maritata Paterno e Luigia maritata Veneziani, il diritto esclusivo di pesca lungo la riva del lago di Garda nel territorio dell'ex comune di Pregasina, ora frazione del comune di Molina di Ledro, e precisamente nella località detta « Gola di Pregasina ».

La pesca esclusiva non potrà estendersi nelle acque del lago oltre metri 0,50 dalla riva.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 19 settembre 1940-XVIII

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
*Il Commissario generale per la pesca*
G. Ricci

(4819)

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1940-XVIII.
**Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca nel torrente Arna a favore del barone dott. Paolo Sternbach.**

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;
Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;
Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;
Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;
Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;
Visto il decreto del Prefetto della provincia di Bolzano in data 18 novembre 1929-VIII, n. 17367, col quale fu riconosciuto a favore del barone dott. Paolo Sternbach, il possesso del diritto esclusivo di pesca su un tratto del torrente Arna;
Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che il predetto Sternbach si trova attualmente nel legittimo possesso del diritto esclusivo di pesca di cui trattasi;
Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;
Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 21 giugno 1938-XVI;

Decreta:

A conferma del decreto 18 novembre 1929, n. 17367, del Prefetto della provincia di Bolzano soprarichiamato, è riconosciuto, a favore del barone dott. Paolo Sternbach, il diritto esclusivo di pesca sulle acque seguenti:

1° In comune catastale di Villa Ottone:
*a*) nel torrente Arna (Aurina) particelle 1630, 1631 della partita tavolare 63/II;
*b*) nel canale derivato dal torrente stesso particelle 1636, 1637 della partita tavolare 63/II;
*c*) un altro canale particelle 1635/1, 1635/2 della partita tavolare 40/II;

2° In comune catastale di Caminata:
nel torrente Arna e accessori segnati coi numeri di particelle 904/1, 904/2, 906/1, 909/1 e 909/2 della partita tavolare 43/II;

3° In comune catastale di Molini di Tures:
nel torrente Arna e corsi laterali, segnati in catasto coi numeri di particelle 1044/1, 1044/2, 1045, 1046, 1047, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062/1, 1062/2, 1063 e 1064 della partita tavolare 96/II.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 19 settembre 1940-XVIII

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
*Il Commissario generale per la pesca*
G. Ricci

(4820)

DECRETO MINISTERIALE 23 novembre 1940-XIX.
**Sottoposizione a sequestro della Società anonima industriale vicentine elettromeccaniche, con sede a Vicenza, e nomina del sequestratario.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima industriale vicentine elettromeccaniche si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima industriale vicentine elettromeccaniche, con sede a Vicenza, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'avv. Brunetta Giovanni Enrico.
È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 novembre 1940-XIX

*Il Ministro per le finanze* — Di Revel
*Il Ministro per le corporazioni* — Ricci

(4772)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 6 dicembre 1940-XIX.
**Approvazione della donazione a favore della G.I.L. di alcuni immobili per la Colonia climatica di Scandriglia.**

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che la Nobil Donna Frascara Giuditta in Stelluti-Scala, allo scopo di dotare la G.I.L. di una Colonia climatica ha donato alla stessa i seguenti immobili, siti in territorio del comune di Scandriglia (Rieti):

*a*) Terreno seminativo, pascolo ed orto, con casa diruta, sito al vocabolo S. Nicola, della superficie complessiva di tavole 3 e centesimi 28, pari ad are 32 (trentadue) e centiare 80 (ottanta) distinto in catasto alla mutazione 901, partita 1933, in mappa Scandriglia coi numeri 566, 567, 568, 569, 1196;

*b*) Casino di villeggiatura sito ove sopra, contrada S. Nicola, civico n. 126, composto di sotterraneo, piano terreno e primo piano, di complessivi vani catastali 41, distinto in catasto in mappa Scandriglia, alla partita 1933, col numero 1696 sub 1;

Il tutto confinante con proprietà comunale da più lati e strade pubbliche;
Considerata l'opportunità di accettare tale donazione;
Veduti i documenti catastali ed ipotecari;
Veduto l'atto di donazione 13 marzo 1940-XVIII, n. 2249 di repertorio a rogito notaio dott. Lodovico Mancini, residente in Rieti, registrato in Rieti il 21 marzo 1940-XVIII, ufficio atti pubblici n. 1155, vol. 128 e ivi trascritto in pari data vol. 261, registro d'ordine n. 630, vol. 807, registro formalità n. 535;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839;

Decreta:

La donazione come sopra disposta a favore della G.I.L. degli immobili di proprietà della Nobil Donna Frascara Giuditta in Stelluti-Scala siti in Scandriglia (Rieti) è approvata.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 dicembre 1940-XIX

*Il Segretario del P.N.F.*
*Ministro Segretario di Stato*
*Comandante generale della G.I.L.*
Serena

(4766)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 6 dicembre 1940-XIX.
**Approvazione della donazione alla G.I.L. di un terreno da adibire a campo sportivo nel comune di Caraffa.**

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che allo scopo di dotare le organizzazioni giovanili locali di un campo sportivo, il comune di Caraffa (Catanzaro) è venuto nella determinazione di donare alla G.I.L. un appezzamento di terreno, sito in prossimità dell'abitato in località denominata « Felci » a fianco dell'edificio scolastico comunale, di natura pianeggiante, incolto, senza alberatura, dell'estensione di circa trecento metri quadrati, limitante ad ovest con la camionabile Caraffa-Borgia, a sud ed est con i beni boschivi comunali ed a nord con l'edificio scolastico ed i beni comunali, terreno non riportato in catasto per la sua natura non renditizia e quindi esente da imposta;
Considerata l'opportunità di accettare tale donazione;
Veduta la planimetria del terreno;
Veduto l'atto di donazione 26 aprile 1939-XVII, n. 5611 del repertorio, a rogito notaio Giuseppe Barbieri, residente a Borgia, registrato a Squillace il 27 ottobre 1939 al n. 231, mod. 1, vol. 41, trascritto a Catanzaro il 23 dicembre 1939 col n. 15389, vol. 1428 del registro generale;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV;

Decreta:

La donazione, come sopra disposta, del terreno di proprietà del comune di Caraffa, in località denominata « Felci », da adibire a campo sportivo della G.I.L. locale è approvata.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 dicembre 1940-XIX

*Il Segretario del P.N.F.*
*Ministro Segretario di Stato*
*Comandante generale della G.I.L.*
Serena

(4765)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

### Prezzi delle paste e delle farine

Con provvedimento P. 1044 del 5 corrente, il Ministero delle corporazioni ha disposto quanto segue:

A partire dal 9 dicembre corrente è abolita la produzione della pasta extra. La pasta di prima qualità dovrà essere composta di 50 parti di semolato di grano duro all'82 % e 50 parti di farina di frumento non miscelata. La pasta comune dovrà essere confezionata con 40 parti di semolato all'82 % e 60 parti di farina di frumento non miscelata.

La farina di frumento non miscelata da impiegarsi nella pastificazione dovrà avere le caratteristiche fissate con telegramma 998 del 17 novembre 1940. I prezzi delle farine suddette sono i seguenti per quintale di merce nuda franco camion o vagone raccordo partenza, pagamento d'uso.

| | |
|---|---|
| 1ª zona | L. 192,60 |
| 2ª » | » 193,85 |
| 3ª » | » 195,10 |
| 4ª » | » 196,35 |
| 5ª » | » 197,60 |
| 6ª » | » 198,85 |

I Consigli determineranno i prezzi del semolato all'82 % tenendo presenti le rese di un quintale di grano duro del peso specifico 80 indicate nel foglio disposizioni 683 del 26 novembre 1936 e cioè 40 chili di semola zero, 14 chili di semola uno, 10 chili di semola 2, 14 chili fiore di svestimento, 2 chili di farinetta e 2 chili di crusca. Valuteranno le semole ai prezzi massimi consentiti provincialmente, il fiore di svestimento a L. 177,05, la farinetta a L. 109, e i cruscami a L. 62,85.

I prezzi all'ingrosso e al minuto della pasta di prima qualità e comune dovranno ridursi di cent. 5 al chilo. I produttori di paste alimentari sono tenuti a fabbricare la pasta comune in ragione di almeno 10 % del totale della loro produzione.

Roma, addì 13 dicembre 1940-XIX

(4831)

### Prezzi delle vivande nelle trattorie

A seguito delle disposizioni impartite per disciplinare, negli alberghi, nelle trattorie ed esercizi similari, il consumo delle vivande ed a seguito della limitazione nella scelta delle medesime, il Ministero delle corporazioni, con circolare P. 1026 del 30 novembre 1940, ha invitato i Consigli provinciali delle corporazioni a fissare, d'intesa con le locali Unioni commercianti una riduzione sui prezzi delle minestre e delle pietanze a base di pasta, riso e carne.

Tale riduzione dovrà essere fatta tenendo presenti le effettive variazioni del dosaggio dei piatti somministrati e gli elementi di differenziazione da categoria a categoria, nonchè da Provincia a Provincia.

In nessun caso tale riduzione dovrà essere inferiore al 5 % dei prezzi attuali.

Per quanto riguarda i pasti a prezzo fisso, i Consigli provinciali delle corporazioni dovranno disporre una congrua riduzione in corrispondenza del ridotto numero di pietanze e del dosaggio dei piatti somministrati.

Roma, addì 3 dicembre 1940-XIX

(4832)

### Caratteristiche delle farine

Con circolari n. 998 e n. 1037, rispettivamente, del 17 novembre e del 3 dicembre u. s., il Ministero delle corporazioni ha disposto che i prodotti destinati alla panificazione debbono corrispondere alle seguenti caratteristiche:

*Farina granoturco giallo per miscela:*

| | |
|---|---|
| Umidità massimo | 14 % |
| Ceneri » | 0,80 % |
| Cellulosa » | 0,80 % |
| Sostanze grasse | 3 % |

*Farina frumento:*

| | |
|---|---|
| Umidità massimo | 14 % |
| Ceneri | da 0,95 a 1,05 % |
| Cellulosa massimo | 0,80 % |
| Glutine minimo | 10 % |

*Farina frumento miscelata:*

| | |
|---|---|
| Umidità massimo | 14 % |
| Ceneri | da 0,90 a 1 % |
| Cellulosa massimo | 0,80 % |
| Glutine minimo | 7 % |

(4833)

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Cambiamento di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 19888 del 20 ottobre 1940-XVIII il sig. Iacchia Giordano di Ermes e di Rossi Maria, nato a Milano il 17 dicembre 1925, residente a Milano, è stato autorizzato a sostituire il proprio cognome « Iacchia » con quello « Rossi », ai sensi dell'art. 3 della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(4825)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

### Media dei cambi e dei titoli del 14 dicembre 1940-XIX - N. 258

| | Cambio di clearing | Cambio ufficiale |
|---|---|---|
| Stati Uniti America (Dollaro) | — | 19,80 |
| Inghilterra (Sterlina) | — | — |
| Francia (Franco) | — | — |
| Svizzera (Franco) | 445,43 | 459,75 |
| Argentina (Peso carta) | — | 4,65 |
| Belgio (Belgas) | 3,0534 | — |
| Boemia-Moravia (Corona) | 65,70 | — |
| Bulgaria (Leva) | 23,58 | — |
| Canadà (Dollaro) | — | — |
| Danimarca (Corona) | 3,83 | — |
| Egitto (Lira egiziana) | — | — |
| Estonia (Corona) | 4,697 | — |
| Finlandia (Marka) | 39,84 | — |
| Germania (Reichmark) | 7,6336 | 7,80 |
| Grecia (Dracma) | — | — |
| Islanda (Corona) | — | — |
| Jugoslavia (Dinaro) | 43,70 | 45,98 |
| Lettonia (Lat) | 3,6751 | — |
| Lituania (Litas) | 3,3003 | — |
| Norvegia (Corona) | 4,3374 | — |
| Olanda (Fiorino) | 10,1297 | — |
| Polonia (Zloty) | 381,68 | — |
| Portogallo (Scudo) | — | 0,7994 |
| Romania (Leu) | 10,5263 | — |
| Slovacchia (Corona) | 65,70 | — |
| Spagna (Peseta) | 181 — | — |
| Svezia (Corona) | 4,7214 | 4,726 |
| Turchia (Lira turca) | 15,29 | — |
| Ungheria (Pengo) | 3,85205 | — |

| | |
|---|---|
| Rendita 3,50% (1906) | 75,85 |
| Id. 3,50% (1902) | 74,05 |
| Id. 3,00% Lordo | 52,50 |
| Id. 5,00% (1935) | 95,05 |
| Prestito Redimibile 3,50% (1934) | 73,95 |
| Id. Id. 5,00% (1936) | 96,35 |
| Obbligazioni Venezie 3,50% | 94,175 |
| Buoni novennali 5 % - scadenza 1941 | 100,475 |
| Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943 | 95,625 |
| Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943 | 95,50 |
| Id. Id. 5 % - Id. 1944 | 98,875 |
| Id. Id. 5 % - Id. 1949 | 100,10 |

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

**Media dei cambi e dei titoli del 16 dicembre 1940-XIX - N. 259**

| | Cambio di clearing | Cambio ufficiale |
|---|---|---|
| Stati Uniti America (Dollaro) | — | 19,80 |
| Inghilterra (Sterlina) | — | — |
| Francia (Franco) | — | — |
| Svizzera (Franco) | 445,43 | 459,75 |
| Argentina (Peso carta) | — | 4,64 |
| Belgio (Belgas) | 3,0534 | — |
| Boemia-Moravia (Corona) | 65,70 | — |
| Bulgaria (Leva) | 23,58 | — |
| Canadà (Dollaro) | — | — |
| Danimarca (Corona) | 3,83 | — |
| Egitto (Lira egiziana) | — | — |
| Estonia (Corona) | 4,697 | — |
| Finlandia (Marka) | 39,84 | — |
| Germania (Reichmark) | 7,6336 | 7,80 |
| Grecia (Dracma) | — | — |
| Islanda (Corona) | — | — |
| Jugoslavia (Dinaro) | 43,70 | 45,98 |
| Lettonia (Lat) | 3,6751 | — |
| Lituania (Litas) | 3,3003 | — |
| Norvegia (Corona) | 4,3374 | — |
| Olanda (Fiorino) | 10,1297 | — |
| Polonia (Zloty) | 381,68 | — |
| Portogallo (Scudo) | — | 0,7995 |
| Romania (Leu) | 10,5263 | — |
| Slovacchia (Corona) | 65,70 | — |
| Spagna (Peseta) | 181 — | — |
| Svezia (Corona) | 4,7214 | 4,726 |
| Turchia (Lira turca) | 15,29 | — |
| Ungheria (Pengo) | 3,85205 | — |

| | |
|---|---|
| Rendita 3,50 % (1906) | 75,90 |
| Id. 3,50 % (1902) | 74,05 |
| Id. 3,00 % Lordo | 52,45 |
| Id. 5 % (1935) | 95 — |
| Prestito Redimibile 3,50 % (1934) | 73,85 |
| Id. Id. 5 % (1936) | 96,30 |
| Obbligazioni Venezie 3,50 % | 94,15 |
| Buoni novennali 5 % - scadenza 1941 | 100,45 |
| Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943 | 95,60 |
| Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943 | 95,475 |
| Id. Id. 5 % - Id. 1944 | 98,90 |
| Id. Id. 5 % - Id 1949 | 100,075 |

## ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

**Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Banca di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).**

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, di pari data, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca di Melito Porto Salvo, società anonima cooperativa con sede in Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

Il dott. Antonio Sergi di Paolo è nominato commissario liquidatore della Banca di Melito Porto Salvo, società anonima cooperativa, con sede in Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), ed i signori dottor Tommaso Laganà di Pasquale, avv. cav. Agostino Casile fu Pasquale e dott. Pietro Emanuele Foti fu Demetrio sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Banca stessa, con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 dicembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4816)

**Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, in liquidazione, con sede in Castelbuono (Palermo).**

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 25 aprile 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, con sede nel comune di Castelbuono (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 25 aprile 1938-XVI, con il quale il dott. Mariano Mitra è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda;

Considerato che il predetto dott. Mitra ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Aristide D'Antona di Vincenzo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono, in liquidazione, avente sede nel comune di Castelbuono (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Mariano Mitra.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 dicembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4791)

**Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di San Sperate, in liquidazione, con sede in San Sperate (Cagliari).**

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 6 luglio 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di San Sperate, con sede nel comune di San Sperate (Cagliari), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 6 luglio 1938-XVI, con il quale il dott. Gavino Casti è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il rag. Silvio Trudu è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di San Sperate, avente sede nel comune di San Sperate (Cagliari), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Gavino Casti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 dicembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4792)

**Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cattolica di depositi e prestiti di Ragusa Ibla, in liquidazione, con sede in Ragusa Ibla, frazione del comune di Ragusa.**

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 22 agosto 1940-XVIII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale cattolica di depositi e prestiti di Ragusa Ibla, con sede nel comune di Ragusa, e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 17 settembre 1940-XVIII, con il quale l'avv. Giuseppe Maggiore è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda;

Considerato che il predetto avv. Maggiore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Gaetano Arezzo fu Carmelo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cattolica di depositi e prestiti di Ragusa Ibla, in liquidazione, avente sede nel comune di Ragusa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, numero 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dell'avv. Giuseppe Maggiore.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 dicembre 1940-XIX

V. AZZOLINI

(4793)

**Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Alatri (Frosinone)**

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Alatri, avente sede nel comune di Alatri (Frosinone).

(4796)

# CONCORSI

## REGIA PREFETTURA DI TERAMO

**Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Visto il decreto 30 dicembre 1938-XVII, n. 18926, e successive modifiche, col quale veniva indetto il concorso per titoli ed esami ai posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1938-XVII;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 25 gennaio 1940;

Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito delle partecipanti al concorso di cui in narrativa:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Bernardi Pompea | punti | 55,10 |
| 2. Marganelli Italia | » | 51,66 |
| 3. Erbastini Elisa | » | 50,06 |
| 4. Cruciani Antonia | » | 48,87 |
| 5. Olmetti Gilda | » | 46,25 |
| 6. Di Flaviano Giovanna | » | 46,00 |
| 7. De Laurentis Maria Elvira | » | 45,06 |
| 8. Di Marco Francesca | » | 44,18 |
| 9. Nibid Elvira | » | 43,29 |
| 10. Tavani Cecilia | » | 41,50 |
| 11. Tulli Italia | » | 40,93 |
| 12. Scrivani Ada | » | 40,50 |
| 13. Di Natale Maria | » | 37,81 |

La predetta graduatoria sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Teramo, e pubblicata per otto giorni consecutivi, all'albo prètorio di questa Prefettura e in quello dei Comuni interessati.

Teramo, addì 28 novembre 1940-XIX

*Il prefetto*: TINCANI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Visto il decreto di pari data e numero, col quale viene approvata la graduatoria delle partecipanti al concorso per posti di ostetrica condotta, vacanti nella Provincia al 30 novembre 1938, indetto con decreto del 30 dicembre successivo, n. 18926;

Visto l'elenco delle sedi vacanti indicate in ordine di preferenza dalle concorrenti;

Visto l'art. 55, 2ª comma, del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici per il posto a fianco segnato:

1. Bernardi Pompea fu Fausto - Giulianova (1ª condotta).
2. Marganelli Italia di Francesco - Atri (1ª condotta).
3. Erbastini Elisa - Civitella del Tronto (1ª condotta).
4. Olmetti Gilda - Basciano.
5. Di Flaviano Giovanna di Pietro Castiglione M. R.
6. De Laurentis Maria Elvira fu Giuseppe - Cortino.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Teramo, e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e in quello dei Comuni interessati.

Teramo, addì 28 novembre 1940-XIX

*Il prefetto*: TINCANI

(4827)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.